

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI CRISTIANI CREMONA



Con il patrocinio:



Cremona  
COMUNE DI CREMONA

1800  
1800  
1800



Provincia  
di Cremona

1945-2026 LXXXI della Liberazione

1946-2026 LXXX della Costituente

# ANTIFASCISMO RESISTENZA COSTITUENTE

## FIGURE E TESTIMONIANZE



Gennaio/Marzo 2026 - Cremona

# Intervista a Franco Verdi

Presidente Ass. Partigiani cristiani - sezione di Cremona

## DOMANDE

### 1) **Quale significato e quale valore nella proposta formativa anpc di quest'anno "Anti-fascismo resistenza Costituente"?**

La duplice ricorrenza dell'anno- 2026 80° della Costituente 81° della Liberazione – ci introduce ai due nuclei tematici che hanno caratterizzato il programma e il calendario degli incontri di iniziativa culturale dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani (Anpc) di Cremona, dal 30 gennaio al 12 marzo. La scelta metodologica dell'offerta si è declinata nella memoria narrativa di figure e testimonianze relative alla partecipazione dei cattolici ai processi storici dell'Antifascismo, Resistenza e Assemblea Costituente che rappresentano la premessa della scelta repubblicana e della Costituzione fondamento della Repubblica. Dal punto di vista della memoria generativa ci stanno le condizioni e i passaggi storici cruciali attraverso i quali l'Italia e gli italiani, dopo le tragedie del Fascismo e della seconda guerra Mondiale hanno riconquistato la Libertà e la Democrazia con contenuti istituzionali e politici più avanzati rispetto al prefascismo. Un tema, questo, la democrazia e i suoi fondamenti etici e generativi, che interpella l'oggi in forme inquietanti e drammatiche, basti pensare alle torsioni antidemocratiche della più grande democrazia del mondo o, nella vecchia Europa, alla crescita esponenziale di forze politiche antidemocratiche e illiberali.

### 2) **Quali temi, testimonianze e figure sono stati presentati? Quale filo le collega?**

Con l'attento e competente apporto di studiosi locali (Amadini, Cortellini, Montini, Morandi, Reale, Verdi, Zanaboni) il percorso ha proposto figure di caratura nazionale come Piergiorgio Frassati e Teresio Olivelli che la Chiesa ha innalzato all'onore degli altari, eroico testimone di carità il primo, martire dell'odio nazista il secondo. C'è un filo rosso che conduce da Frassati a Olivelli e ai ribelli per amore, che hanno espresso con coraggio e determinazione il loro cuore credente a servizio della Libertà e della Giustizia. Frassati non si è fermato alle parole e ai buoni sentimenti ma ha fatto della sua giovane vita una battaglia contro la Povertà. E qui sta la lezione del suo impegno politico, nelle file del Partito Popolare di Sturzo, schierato con l'ala sociale del partito, quella più sensibile alle battaglie per la Giustizia, e proprio qui il suo antifascismo, come rifiuto di una posizione politica che sotto gli ideali della patria usava la violenza per proteggere gli interessi dei più ricchi e dei più forti. Per tutto questo Frassati apparve immediatamente, agli occhi dei suoi contemporanei, "forte", interessato e impegnato a "vivere non vivacchiare". Allo stesso modo Teresio Olivelli, preconizzato ad una brillante carriera accademica, si arruolò volontario partecipando alla Campagna di Russia, per condividere "senza eroici furori" le sorti di "un popolo che senza averlo deciso combatte e soffre". Dopo l'8 settembre si rifiutò di collaborare coi nazifascisti, più volte arrestato si unì alla resistenza cattolica bresciana e fondò il giornale clandestino "Il Ribelle" dove pubblicò la "Preghiera del Ribelle", uno dei testi più alti della letteratura della resistenza. Imprigionato e internato, fu ucciso ad Hersbruck, percosso a morte da parte dei nazisti che non gli perdonavano la sua fede cristiana e i suoi gesti di carità. Martire "in odium fidei".

La Resistenza è al centro e al cuore della vita sacerdotale di due presbiteri cremonesi. Unica e irripetibile è la vicenda di don Primo Mazzolari, antifascista e resistente oltre ogni schema, singolare profezia di un uomo e prete entrato negli annali della Chiesa italiana come la più compiuta testimonianza di frontale opposizione al Fascismo. Valgano queste emblematiche parole “ciò che conta nella storia della resistenza non è il suo contributo bellico ma il sacrificio veramente inestimabile perché di altro ordine”.

Sulla sua lezione, don Luisito Bianchi vive la Resistenza come Terza Nascita, dopo la Vita e la Fede, centro dinamico della sua vita di prete, epifania della totale Gratuità come dono di sé per costruire un mondo nuovo. Di Lui ci è stata consegnata l'opera scrittoria fondamentale, un romanzo capolavoro, “La Messa dell'Uomo disarmato”, dove l'Avvenimento (la resistenza) è rivelazione della Parola, è evento pasquale.

Tre testimonianze laicali hanno idealmente concluso il percorso. La storia partigiana inedita di Giacomo Toninelli, cremonese, si dipana avventurosamente nei sentieri dell'antifascismo, dal confino a Ventotene alla fuga in Svizzera, alla presenza combattente tra le file delle Fiamme Verdi di Olivelli sulle montagne del Mortirolo. Iscritta nel chiostro dell'oratorio di S. Ilario, alla scuola di sacerdoti come don Giuseppe Piazzi, parroco e futuro vescovo, e di don Giuseppe Gallina, vicario e futuro storico della Chiesa, la vocazione di educatore e formatore di Romeo Voltini, futuro leader politico nelle file della Democrazia Cristiana e dirigente sindacale, emerge limpida e coerente a fondamento di “umanesimo integrale” vissuto e testimoniato. Eletto alla Costituente, Giuseppe Cappi di Castelverde, già deputato popolare con Sturzo e Miglioli, amico di don Mazzolari, porta all'assemblea, con l'esperienza prefascista e l'intransigenza dell'opposizione silenziosa, il corredo di un'altissima cultura giuridica nutrita di solida cultura filosofica. Partecipò alla “Commissione dei 70” nella sottocommissione “Ordinamento dello Stato”, con contributi fondamentali alla redazione della Carta, nella visione personalistica, solidaristica e partecipativa che la anima. Giuseppe Cappi fu il primo presidente della Corte Costituzionale.

### 3) Quali prospettive per il futuro?

Ci piacerebbe poter continuare anche l'anno prossimo su questa linea della continuità della memoria antifascista e della resistenza dei cattolici e di poter contare sulla presenza di amici interessati che quest'anno è stata oltremodo significativa e costante. Con una collaborazione preziosa, puntuale e encomiabile: il parroco di Sant'Agata Don Irvano Maglia per la disponibilità della sala Ferrini (la parrocchiale di Sant'Agata è un luogo simbolo della resistenza cattolica cremonese) e il Mo. Graziano Bertoldi, storico socio Anpc, che ha reso omaggio i relatori con una sua opera grafico-artistica a tiratura limitata ispirata alla Resistenza. Vorremmo, inoltre, come ci è stato richiesto, riuscire a rendere disponibili i testi delle relazioni.

**Franco Verdi**